Sabato 25 Giugno 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 150.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## IL "FRIULI„ ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

### Nella galleria dei Ministeri dei lavori Pubblici e della P. Istruzione

(nostra corrispondenza)

Torino, 23 giugno.

E' a mancina di chi viene dall'entrata secondaria dell'Esposizione ed oltre ai fragili chioschi improvvisati comprende alcune sale del Castello che dà il nome al parco e richiama un po' alla mente quello di Vaj la Hunyad ammirato nel 96 a Pest.

C'è un visibilio di roba qui da vedere.

Se entriamo dal primo uscio a sinistra troviamo la sala del Ministero dei lavori pubblici e un capitano garibaldino ci fa da cicerone fra quella moltitudine di leggi, decreti, circolari, relazioni e monografie, disegni, fotografie di ponti, strade ferrate, opere idrauliche, edilizie, ecc., e per ultimo — ah, ma soltanto a chi gli è saputo entrar nelle grazie! — regala uno di quei cataloghi eleganti che tiene ermeticamente chiusi in uno scrittoio.

Se entriamo invece a destra, subito al primo entrare ci colpisce la mostra dell'*ufficio* per la *conservazione* dei monumenti, che, dagli scavi intorno al Colosseo, al modello d'armatura adoperato per cambiare il capitello d'una colonna nel palazzo ducale, dalle navi scoperte a Contarina nel Polesine ai restauri della Basilica di Loreto, ci fa vedere tutto quanto gl'italiani vanno facendo per salvare dall'opera distruggitrice del tempo quei capolavori dell'arte che saranno mai sempre il loro vanto più alto e più puro.

E dopo aver rivisto il palazzo ducale ed errato nel *Colosseo*, dopo esserci prostrati in una delle mistiche chiese toscane o fantasticato nel bruno castello di Milano, o inteneriti alla visione del serafico poverello d'Assisi, di cui l'arte umbra è tutta piena; dopo aver corso traverso tutte le epoche della nostra storia e per *le cento città ed i villaggi* che possiedono alla volta tesori artistici prodigiosi, ecco in lunga fuga i riparti coi lavori delle accademie e istituti d'arte, che meriterebbero davvero un esame accurato anche per farci un'idea delle diverse tendenze e delle varie scuole, ma che *noi dobbiamo limitarci* ad ammirare di volo.

* * *

Dianzi era il passato che ci avea presi, qui è l'avvenire, e le speranze ed i sogni non sono meno affascinanti delle memorie. Quante cose narrano quegli studi, quei *bozzetti, quei rilievi! e quante* più ne fanno pensare! Pare che intorno sorgano e si affollino i baldi adolescenti speranzosi o i pallidi adolescenti già consumati da una fiamma segreta: essi spiano il loro lavoro, spiano gli sguardi del pubblico, che talora passa ignaro *o distratto o indifferente ferendoli nel* cuore. Poveri, poveri giovani; quante lotte prima di giungere alla meta! e quanti la raggiungeranno la meta sfolgorante di raggi? bacerà la gloria una delle vostre fronti? chi tra voi aggiungerà nuovi fasti ai fasti della patria?

*La scuola del Museo* artistico e industriale di Roma ha una sala a sè con saggi di composizioni nei vari stili tanto decorativi come plastici, capitelli, fontane, sarcofaghi, e una lampada bizantina in metallo dell'alunno Sparagi, che ha tutte le mie simpatie. E a destra, a *sinistra, della lunga corsia, si aprono* le lunghe sale coi lavori degli istituti e delle scuole maschili e femminile di tutta Italia, dalle scuole elementari su su alle scuole speciali di commercio, alle tecniche, agli istituti superiori alle r. scuole d'applicazione degli ingegneri di Napoli e Torino, al Politecnico di Milano, che espongono progetti e disegni rivelanti studi così pazienti e profondi da metter sgomento.

Diversamente appar non meno pazienti sono i lavori muliebri della scuola industriale di Genova e della scuola professionale di Verona, per non dire di altre dove nel riparto vestiti notai anche delle riproduzioni di costumi antichi assai riusciti. Nella vetrina dell'Istituto Margherita di Apagor sorride il ritratto del buon papà Bonghi. Si estende qui insomma a perdita d'occhio tutto il mondo delle *scuole*, dei bimbi e degli adulti, di chi lavora con la mente e di chi lavora con la *mano*, e dei ciechi, dei sordomuti e dei frenastenici, di cui l'Italia, dove il numero di tali infelici è scarso grazie a Dio (63 su 100,000), ha un solo istituto a Vercurago sul bergamasco, *aperto per opera* del prof. Antonio Connelli-Cioni.

* * *

Altre e altre scuole sono rappresentate nei padiglione dei Municipi o della della Presidenza delle Arti liberali dove c'è anche la bella esposizione dei lavori della scuola d'arte e mestieri di Udine e l'Album di disegni de' miei Tolmezzini. A' forza di dividere e suddividere, per mania d'ordine si è venuti, come si vede, a fare un po' di confusione, e queste benedette scuole appariscono dappertutto.

Tutta una sala occupa la mostra di stenografia che è molto importante e interessante. Notasi subito quivi il monumento della *scuola stenografica* italiana a Gabelsberger, e le società di Torino, Trento, Pavia, Bologna, Alessandria espongono lavori degli alunni, alcuni, dei quali belli anche artisticamente parlando: così un quadro rappresentante una pergamena col canto del conte *Ugolino, un altro raffigurante* una bandiera sul cui lembo c'è tutta la storia del 48, un altro ancora *rappresentante un settore dell'aula dei deputati* al Palazzo Carignano con la storia del Parlamento subalpino, ecc.

All'Esposizione ci sono anche dei saggi di micrografia ed io ammirai due cartoline postali contenente l'una 30 sonetti di Neri Tanfucio, l'altra (dedicata alla *principessa Elena*) *la storia del Montenegro*, numerosi saggi della letteratura del paese, in tutto 18,000 parole! Ne avrà rimesso la vista, eh! colui che ha scritto e d'altra parte è difficile che qualcheduno voglia assumersi l'incarico di verificare se le 18,000 parole ci sono; *così emerge subito* il vantaggio della stenografia che economizza lo spazio senza farci accecare, e ancora, come dice la scritta, «Segue il pensier che rapido s'invola» economizzando il tempo, ancora più prezioso dello spazio.

Una sala ha anche il Pezzarossa di Bari, che espone attrezzi scolastici e gli *strumenti di tortura* che servono a quella ginnastica tedesca da noi stupidamente imitata, ginnastica da scimmie, dice il Lagrange, che riconduce l'uomo al suo stato primitivo, quando viveva sulle piante. Per fortuna questa ginnastica comincia a perdere favore, per essere sostituita invece dai giuochi e da quella ginnastica svedese che ammette la semplicità e la naturalezza degli esercizi, e un indirizzo fisiologico ed igienico.

La questione dell'educazione fisica s'impone ormai anche in Italia, dove in questi ultimi tempi si era pensato soltanto all'intelletto. Udine ne ha un saldo fautore nel senatore Pecile, e il Mosso in un suo recente importantissimo libro consiglia i Municipi a prendere l'iniziativa ove il Governo non possa far nulla. Se non è possibile, egli suggerisce, dare ad ogni scuola una *palestra di ricreazione*, non è difficile affittare dei terreni alla periferia della città e fare dei parchi per i giuochi dei ragazzi e condurveli tutti i giorni, distribuendo l'orario in modo che molte scuole possano usufruire dei medesimi terreni pei loro *giochi. La domenica dovrebbero concedersi* per uso gratuito al popolo; nelle ferie autunnali tenersi aperti per gli alunni delle scuole, mentre ora appena cominciano le vacanze cessa la ginnastica.

* * *

A buon conto pare che s'incominci a fare qualche cosa anche per i locali scolastici che meglio corrispondono alle esigenze dell'igiene e più rispettano i bisogni di quelle tenere piante delicate che sono le più preziose fra tutte rappresentando l'avvenire del paese. Ne ho veduti parecchi progetti di locali scolastici, fra cui quello della scuola rurale di Tricesimo, che nulla lascia a desiderare. Ma tali locali bisognerebbe che contenessero, mi suggerisce qualche maestro, quei tali banchi ideali, e tutta la suppellettile didattica che per cento e cento di essi, costretti ad essere dei veri Robinson Crusoè nelle loro miserabili *tane*, è un più sogno lontano.

E mentre noi ci auguriamo che sempre più si curi la scuola elementare, seguitiamo ad andare osservando le pubblicazioni d'ogni specie disposte sui tavoli; testi ormai giudicati o da giudicarsi ancora, opuscoli innumerevoli (come fui contenta di vedervi fra essi quelli della Noemi D'Agostini!), e relazioni di gabinetti di lettura come quello di Genova dove si cerca di volgarizzare la scienza e le questioni d'attualità mediante conversazioni e conferenze, dell'Accademia Virgiliana di Mantova e della biblioteca dei carcerati, che ci è sembrata una vera opera di misericordia degna della galleria della previdenza e assistenza pubblica.

In una sala in fondo salutiamo la bella vetrina elegante della Società Dante Alighieri, che sogniamo sempre più salda e fiorente, e di qui ritorniamo, soddisfatti, alle gioiose seduzioni del parco.

RINA LARICE.

## LA CRISI

*Roma 24* — Pare che le trattative per la soluzione immediata della crisi siano sospese; saranno riprese soltanto dopo la seduta della Camera, in seguito alle decisioni di essa.

Alle 11 di stamane l'Estrema Sinistra si è riunita a Montecitorio per deliberare sul contegno da tenersi nella seduta d'oggi. Fu deciso di accordare 15 giorni d'esercizio provvisorio. Però l'opposizione di Sinistra ha deciso di accordare un mese per non disorganizzare i servizi amministrativi.

Iersera Venosta aveva deciso di partire stamane per Firenze, ma dovette trattenersi essendo stato chiamato al Quirinale, ove si trattenne a colloquio col Re per oltre un'ora. A Montecitorio si interpreta la chiamata del Venosta come un segno che il Re insiste sopra la medesima combinazione.

## COMMEMORAZIONE PATRIOTICA

Ieri a Torino fu commemorata la battaglia di San Martino e Solferino. In tale occasione s'inaugurò una lapide a Carlo Alberto. Alla commemorazione presero parte anche i tiratori italiani con 170 bandiere. All'inaugurazione della lapide parlarono l'on. Pinchia ed il senatore co. Luigi Ferraris.

## Nuovi eccessi antisemiti in Galizia

*Vienna 24* — Ieri in alcuni villaggi nel distretto di Neusandec in Galizia furono saccheggiate parecchie botteghe appartenenti agli ebrei. Oggi nella stessa città di *Cracovia furono commessi* numerosi saccheggi nelle botteghe degli ebrei.

## La guerra ispano-americana

*Una grande battaglia a Cuba.*
*Gli spagnuoli respingono le truppe americane.*
*Due villaggi distrutti.*

*Madrid 24* — Un dispaccio di Cervera annunzia che le truppe degli Stati Uniti sbarcarono alla punta *Barracos* a est di Santiago. Gli equipaggi della flotta americana si unirono alle truppe per combattere gli spagnuoli.

*Madrid 24* — Il ministro della guerra, ricevette un dispaccio ufficiale da Santiago annunziante che, dopo accanito e sanguinoso combattimento a Barracos, *gli americani furono respinti.*

*Madrid 24* — Un dispaccio del governatore di Santiago annunzia che la squadra degli Stati Uniti fece un attacco contro Siboney e Baiquiri, che si prolungò fino al tramonto. Il nemico venne respinto su tutta la linea, tranne che a sinistra di Baiquiri, dove si dovette cedere in seguito a movimento aggirante delle truppe degli Stati Uniti sbarcate a nove chilometri a est da Baiquiri. Gli spagnuoli ripiegarono in grande ordine sulle montagne; i villaggi di Siboney e Baiquiri furono interamente distrutti dalle granate.

*La resa di Manilla?*

*Madrid 24* — Un dispaccio privato dice che il Consolato spagnuolo di Hong-Kong ebbe notizia che Manilla si è arresa. Gli equipaggi esteri sono sbarcati per garantire la vita e i beni dei rispettivi nazionali e mantenervi l'ordine.

## LA DONNA NUOVA

Scipio Sighele è un ingegno sopratutto critico e moderno. Egli segue attentamente ogni manifestazione del pensiero, e dal campo politico o sociale o giuridico o letterario sa trarre argomento di osservazioni originali e di deduzioni ardite, se non sempre esatte.

Oggi egli ci presenta riuniti in un volumetto civettuolo elegantemente edito dal Voghera, alcuni articoli inspiratigli dalla lettura di diversi autori, sotto il titolo: *La donna nuova.*

Francamente: noi non *sapremmo* seguirlo nelle sue argomentazioni sugli atteggiamenti presi in questa seconda metà del secolo dell'elemento femminino.

Donna nuova? no. La donna è sempre la stessa, come egli pure ce la presenta ed addita, coi suoi amori e i suoi odii portati alla esagerazione, da quella biblica fino a noi; e non essa ci appare cangiata ma alcune delle sue attitudini che risentono del nuovo ambiente sociale, della maggior libertà che le è data nel libero svolgimento delle sue facoltà in mezzo al pubblico, non più ristretta nelle *caste pareti della sua casa, o nella* prigionia del gineceo, ma *personalizzata*, soltanto assai più che non lo fosse nel passato.

La biblica Ester che con grande apparato di genuflessioni va a chiedere il capo dell'odiato nemico, come la Douglas che eroicamente tiene il braccio serrato contro un uscio per non lasciar entrare l'avversario, sono entrambe eccitate da un forte ideale; e come spinte da un più moderno e tenero affetto, se anche traviate da fallaci aspirazioni, sono le sublimi donne che seguono i nichilisti in Siberia e offrono il loro gracile corpo alle più dure e strazianti privazioni.

Così la storia annovera delle Bompard e delle Forestier che ferocemente e accanitamente accusano, l'uomo già dapprima amato con frenesia, e danno il più basso *esempio* della aberrazione di ogni senso femminile.

Alphonse Karr, quel gran conoscitore del cuore e dei nervi della donna, ben la descrisse nelle *guêpes* con tutte le graziose e feline incoerenze, che ne fanno la più seducente ed anche la più pericolosa metà del genere umano.

Pronta alle carezze come ai *graffi*, all'abnegazione più sublime ed alla condotta più freddamente voluta e calcolata, essa ha piuttosto una potenza di assorbimento maggiore di quella dell'uomo, e che le viene dall'estrema sua impressività e dal campo più ristretto di osservazioni in cui essa si agita.

Perciò io non mi adatterò mai a chiamare *nuova* la *donna*; ma la direi essenzialmente moderna, per quella virtù di assimilazione che essa possiede nei moti esterni di civiltà e di decadenza che si incrociano e si susseguono oggi come pel passato.

Nella sua depravazione che il Sighele afferma, forse suggestionato dalla lettura delle *demi vierges* del Prevost, egli vede una nuova forma di degenerazione e d'impudore nel sesso.

Ohimè! Il giovane autore che vive a Roma, ancor tanto papale per ricordi, *può egli ignorare tutte le passate turpitudini* gesuiticamente affogate nel bigottismo, quasi più nauseanti delle forme sfacciate dell'oggi? Certo io non farò qui l'apologia dei costumi di questa fine di secolo. Anzi molta nausea e molto ribrezzo viene al cuore nel sollevarne il velo leggero che li ricopre, e ben mi associo al Sighele nell'augurare che dalle nuove libertà e dai maggiori diritti conquistati, la donna tragga un unico ma importantissimo affrancamento: quello di darsi non più per fini venali o per sottili calcoli di ambizioni vuote e meschine; non più si conceda a molti senza scelta e senza amore, ma libera nella sua elezione, sciolta anche da ogni *impaccio romantico, con schietto raziocinio* si faccia la compagna e l'amica dell'uomo che in essa cerca, come diceva Renan, *le contraire de lui même*.

Ed è perciò — le donne me lo vogliano concedere — che la miopia intellettuale di cui le accusa il Proudhon non le potrebbe offendere. Se esse vedono bene ciò che le circonda davvicino, se con sicuro giudizio potranno indagare ciò che meglio loro conviene nella vita di moglie e madre, poco male ne verrà alla società se talvolta immischiate nella vita pubblica faranno cattiva prova.

Qualche rara eccezione creata dalla natura per affermare la regola, e le cui estrinsecazioni andrebbero altrimenti smarrite, s'imporrà coll'*ingegno* virile.

Permettete a queste *anomale* del sesso, probabilmente vittime del loro temperamento, di sviluppare e completare quelle facoltà che naturalmente loro sono state concesse nel nascere, e non temiate che esse abbiano ad invadere mai il campo chiuso così gelosamente dall'uomo.

Il Sighele stesso osserva e ci fa notare come in quelle nazioni ove le donne si laureano e si danno alle libere professioni e ove si dedicano a studi virili, esse si maritano in età assai più avanzata delle altre.

E' questo fatto un prodotto dell'antipatia che ispira al maschio la *donna-uomo* o non è un istinto felice che avverte queste e le allontana da una dualità di attribuzioni che le condurrebbe ad un meschino dimezzarsi di loro stesse?

Forse l'una o l'altra ragione insieme contribuiscono: certo un esempio di sapiente previdenza vien dato dalle donne in questo caso.

Il psicologo, che si rileva sempre in *Scipio Sighele*, rivolge a sè stesso una domanda delicata: Le donne così dette intellettuali e che militano nel campo pratico delle agitazioni sociali, sono esse o meno suscettibili di dare e ricevere nella loro vita coniugale una dote costante di compiacimento e di felicità?

L'essersi rese troppo simili all'uomo elevandosi al grado di colleghe e di competitrici formerà un nuovo fascino nei rapporti intimi e famigliari, o ne allontanerà la dolce protezione tanto cara agli animi veramente *femminili*?

Arduo problema. Tanto è infinita la gamma del sentimento, tanto ne è vasta la tonalità, che ogni singolo caso conduce ad un peculiare modo di vedere e di sentire.

Solo il carattere fortemente temprato potrà sostenere l'equilibrio fra i due sessi.

Certo (è doloroso, ma bisogna pur constatarlo) non è del carattere una delle felici conquiste di cui l'uomo stesso possa vantarsi di possedere nel momento attuale.

L'esempio sarà deboluccio da parte sua e forse la donna supererà ben presto il maestro in questa severa disciplina.

E sia pure. Ma non diverrà questo un modo di raggiungere per vie nuove e diverse un più alto ideale della missione della donna, se attraversando un epoca di transazione necessaria, essa avrà dovuto spostarsi per camminare poi più franca e sicura nella via tracciatale dalla natura?

Non sapremmo chiudere questa breve ed incompleta rassegna degli articoli contenuti nel volumetto del Sighele, così denso di idee, senza occuparci dei

capitolo che riguarda i rapporti femminili da classe a classe, resi possibili colla fondazione di certe *associazioni.*

Senza dubbio questo scambio di attitudini e di aspirazioni femminili sarebbe un mezzo sicuro di *progresso.*

Questo affratellamento d'animo e di pensiero varrà a far apprendere alle une donne si sopportino nobilmente le privazioni e quanto sudore costi il lavoro che pur così facilmente è leggermente si sfrutta, e alle altre quelle cognizioni necessarie per aspirare alle conquiste moderne *promettenti un miglioramento di vita.*

E se il libero svolgersi di queste *associazioni* democratiche dovesse urtare i nervi di qualche retrogrado aristocratico, sappiano le donne addimostrare che le conquiste a cui esse mirano sono quelle che loro daranno il primato nel miglioramento sociale ed economico del mondo.

Le donne, ha detto il Nietzsche, sono più vicine alla natura che gli uomini. «*L'animal à l'esprit court et aux longs cheveux consent à raccourcir ses cheveux, pourvu qu'on lui permette d'élargir son esprit et d'allonger ses pensées...*»

Finchè l'educazione femminile si darà delle bambole più o meno macchinalmente istrutte, la donna sarà o un animale di lusso o una *forza* inerte, e, quel che più importa, l'uomo non potrà essere che un fantoccio, cui la civiltà va *fornendo* dei congegni *più o meno* abili, ma non efficaci per superare le traversie della vita. Gli atti di virtù di *una donna hanno più valore* per l'eccitamento che danno alla virtù maschile che non per sè stessi. E delle accuse che loro si fanno hanno il modo di consolarsi, pensando, come dice Samuele Smiles, che sulle loro ginocchia sono cresciuti i più grandi individui dell'umanità.

*Mulier.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Mercati di animali bovini** che avranno luogo nella Provincia di Udine e *paesi limitrofi, nella prossima* settimana:

Lunedì 27 giugno — Buja, Cormons, Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 28 id. — Martignacco.
Mercoledì 29 id. — Tarcento.
Giovedì 30 id. — Mortegliano, Sacile.
Venerdì 1 luglio — Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 2 *id.* — Buttrio, Pordenone.
Domenica 3 id. — Claozetto.

**Caduta da un carro.** A Mazzana, la bambina di tre anni D. T., era sotto custodia della nonna, mentre il nonno, i genitori ed i fratelli attendevano al trasporto del concime da casa alla campagna. Quando il nonno fu *di ritorno* per caricare di nuovo il concime, la bambina si mise a piangere volendo salire sul *carro* anch'essa per andare al campo. Il nonno l'accontentò, ma quando i buoi si mossero, la piccina, perduto l'equilibrio, cadde a terra, riportando varie e non lievi contusioni.

**Un fulmine** giovedì sera cadde durante un temporale in una stalla di Martignacco uccidendo una vacca.

**Un altro fulmine** cadde nella sera stessa, senza recar danni, in un locale annesso alla casa parrocchiale di S. Margherita del Gruagno (Comune di Moruzzo).

**Truffatore.** In Muzzana, uno sconosciuto, entrato in una casa e trovata una piccina sola, essendo i suoi genitori al lavoro, le offrì una corona soggiungendole che avrebbe avuto diritto a 12 messe annue se gli avesse regalato qualche oggetto d'oro. La ragazzina, ingenua, salì nella camera della madre e dal cassetto di un armadio tolse un paio d'orecchini d'oro, che consegnò allo sconosciuto, il quale in cambio le lasciò la corona... e le messe future, eclissandosi poscia immediatamente dal paese!

**Sentenza confermata.** Il sindaco di Grimacco, Chiabai Stefano, d'anni 50, fu condannato dal *Tribunale* di Udine a *lire* 400 di multa per avere *oltraggiato* il vice-conciliatore di quel Comune in sua presenza ed a causa delle sue funzioni.

In Appello la difesa sostenne mancare gli estremi dell'oltraggio nelle espressioni pronunciate dal Chiabai, ma la Corte confermò la sentenza del Tribunale.



# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Il Consiglio comunale** terrà la sua prossima sedata nel giorno di venerdì 1 luglio p. v.

**È smentita** la venuta a Udine del cav. Scarpis quale consigliere di Prefettura. Egli è stato invece messo a riposo.

**Esami nelle Scuole elementari.** Il r. Decreto 17 marzo 1898 ha abolito la dispensa dagli esami nelle Scuole elementari. Perciò tutti, alunni e alunne d'ogni classe, senza eccezione di sorta, debbono fare gli esami o di promozione, o di proscioglimento, o di compimento, o di licenza elementare.

Il r. Decreto 11 ottobre 1897 ha modificato alquanto le disposizioni del Regolamento 9 ottobre 1895 intorno agli esami in dette scuole. La *modificazione* più importante è quella che ristabilisce, tra le prove scritte di tutte le specie di detti *esami, la soluzione d'un* problema di aritmetica e sistema metrico con due operazioni al più.

*Gl'insegnanti* elementari sono quindi avvertiti che non havvi più dispensa alcuna dagli esami, e che quest'anno vi deve essere pure la prova scritta di aritmetica.

**Una circolare importante per gli studenti.** Il Bollettino del Ministero della P. I. nell'imminenza degli esami pubblica una circolare che dà istruzioni sulla linea di condotta che dovranno tenere gli esaminatori. La circolare dice:

«Il criterio della maturità è un criterio giusto e perciò lo si raccomanda alle Commissioni esaminatrici. Ciascuno esame si compone di più prove. Un candidato che nell'insieme di esse e nelle più importanti abbia dato buon saggio di sè, può, nonostante qualche lieve deficenza *parziale, meritare l'approvazione*».

La circolare dissuade, irrevocabilmente, gli studenti a presentare al Ministero ricorsi contro le decisioni delle Commissioni esaminatrici.

**La gara al Calcio.** Ieri *sera* al Campo dei giuochi ricominciò la sfida del Calcio tra gli studenti del Liceo (bianchi) e quelli dell'Istituto tecnico (neri).

L'esito era incerto e v'erano anche delle scommesse perchè ambe le squadre si presentavano allenate e *forti.*

*Il mondo sportivo udinese vi assisteva* al completo e con grande interesse seguiva le diverse fasi.

Dopo mezz'ora di giuoco accanito ma senza risultati, il giudice di campo, signor Santi, dava *l'alt.* I pronostici *erano* favorevoli ai bianchi.

Ripreso il giuoco con più gagliardia i *neri riuscirono a fare il primo punto;* e... chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Infatti, dopo lotta vivace, i neri fecero il secondo punto, restando così vincitori della coppa «campionato».

Grandi battimani ed applausi; grandi congratulazioni anche da parte degli avversari.

*Fra i giuocatori più valenti* devesi far menzione dei signori: Giacomelli, Quaglia e Padovan (*bianchi*); Marsilio, Daria e Rigo (neri).

Il *Friuli* che, quando trattasi di giuochi sportivi, tanto giovevoli alla nostra gioventù, è sempre il primo ad applaudire, non può a meno anche oggi di lodare i bravi giuocatori, vincitori e vinti.

Una lode va pure data ai signori maestri Pettoello e Daldan, che con tanto amore e cura istruiscono la gioventù nell'esercizio del corpo, non meno utile di quello della mente.

**Per i venditori dei giornali.** La direzione generale di pubblica sicurezza ha diramato una circolare ai prefetti, con la quale dopo di aver rilevato che in molte città i venditori di giornali usano non solo di gridare il titolo, ma anche notizie esagerate, allarmanti e non vere, turbando la pubblica tranquillità ed ingannando molto spesso la *buona fede dei compratori,* ricorda come un tale abuso costituisce *contravvenzione* punibile a sensi del Codice penale e ordina che sia assolutamente represso.

**Bandiera restituita.** Ad istanza del parroco di Artis, don *Angelo* Di Tomaso, venne dall'autorità politica ordinata la restituzione della bandiera di quel Comitato parrocchiale, ch'era *stata sequestrata, come narrammo giorni* sono nel *Friuli.*

**Un orologio d'argento** remontoir da donna, con catena pure d'argento, fu rinvenuto ieri in Giardino Grande dal ragazzo quattordicenne Bassani Guglielmo di Massimo, da Venezia, e qui dimorante in via Portanuova 16.

**Schiamazzi notturni.** La scorsa notte verso le 12 e mezza una comitiva abbastanza numerosa di mascalzoni probabilmente ubbriachi, ha turbato lungamente il riposo, con urli bestiali e canti, *degli abitanti* di via Cavour.

Anche in altri punti della città, e specialmente in via Tiberio Deciani, gli schiamazzi sono all'ordine.... della notte.

Egregio cav. Castagnoli, gli onesti e sobri cittadini, che hanno lavorato tutto il santo giorno e la notte hanno bisogno di riposare, si raccomandano a Lei!

**Sala Cecchini.** Marionette giuocate da Fausto Braga. Questa sera si rappresenta *Bianca e Fernando alla tomba di Carlo IV Duca d'Agrigento.* Dramma in cinque atti, con Arlecchino e Facanapa. Splendida ed accurata messa in scena.

Domani a sera *Ruy Blas,* con ballo.

**Banda di cavalleria.** Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 26 giugno, dalle ore 20 alle 21 ½, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Tripudio» — Chiara
2. Mazurka «Un istante di voluttà» — Keller
3. Atto 3° «Il Guarany» — Gomes
4. Fantasia «La Sonnambula» — Bellini
5. Pot-pourri «Carmen» — Bizet
6. Polka «Dopo cena» — Keller.

**Piano terra e superiore** d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

**All'Ospedale** vennero medicati Marsilli Pietro d'anni 37, da Udine, pittore, per lievi *contusioni alla fronte* riportate in rissa, guaribili in due giorni, salvo complicazioni; e Marsilli Amalia, d'anni 36, pure da Udine, per lieve distorsione al polso e contusione al braccio sinistro, riportate in rissa, guaribile in quattro giorni, salvo complicazioni.

**Bollettari per compera bozzoli.** Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

**D'affittare in casa Dorta** piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonchè uno uno studio per pittore o fotografo.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 24 - 6 - 1898 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 25 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 livello del mare | 752.4 | 751.9 | 751.5 | 749.5 |
| Umido relativo | 65 | 58 | 71 | 83 |
| Stato del cielo | misto | misto | misto | cop. |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Vento direzione | NE | E | — | — |
| Vento velocità km. | — | 3 | — | — |
| Term. centigr. | 19.8 | 22.0 | 18.2 | 20.2 |

24 Temperatura: massima 22.4, minima 16.0, minima all'aperto 14.8
25 Temperatura: minima . . . . . . 14.2, minima all'aperto 12.0

*Tempo probabile:*
Venti deboli e freschi settentrionali. Cielo coperto qualche pioggia o temporale.

## CORTE D'ASSISE DI UDINE

# IL PROCESSO PENZI
# per il delitto di Aviano.

*Udienza ant. del 24 giugno.*

La Corte è composta dal comm. Vanzetti presidente, e dai dottori Zanutta e Tribarti giudici; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

Difensori sono: per Arturo Penzi l'avv. *Giovanni* Levi, per *Giov.* Battista l'avv. Emilio Driussi, per Riccardo l'avv. Etro di Pordenone.

La parte civile, per gli eredi Steffinlongo, è rappresentata dagli avvocati Cavarzerani di Sacile e Marigonda di Venezia.

Imputati:

*Penzi Arturo di Pietro,* d'anni 29, messo di Esattoria; Penzi Giov. Batt. di Pietro, d'anni 33, scritturale; Penzi Riccardo di Pietro, di anni 28, falegname; tutti da Aviano.

L'udienza è aperta alle ore 9 e mezza

Il pubblico è numerosissimo e nella sala fa un caldo soffocante. Si notano anche alcune signore. L'Arturo Penzi si mostra calmo e completamente ristabilito.

### I testimoni.

Steffinlongo don Antonio fu Giovanni d'anni 31, cappellano a Maniago.

Alle ore 11 ant. del 20 dicembre riceveva il seguente telegramma: «Grave disgrazia colpì suo padre; si porti Aviano. Penzi».

Partì immediatamente per Aviano assieme ad una sua sorella e arrivato in piazza del paese vide molta gente radunata avanti l'ufficio della Esattoria. Ciò l'impressionò.

Voleva scendere dalla vettura, ma fu allora che avvicinatosi un signore gli disse di andare invece in casa Penzi.

Seguendo quel consiglio, vi andò e fu ricevuto da Giov. Batta. Penzi.

Quando egli entrò in quella casa vi trovò radunata diversa gente, fra cui sua madre, suo fratello Emilio e sua sorella Elisa, arrivati prima da Aviano.

Pres. — C'era anche Riccardo?

— Non lo posso dire.

Il teste dice che sulle prime credeva che suo padre fosse morto in seguito ad un assalto apopletico; e che il fratello Emilio avesse male interpretato la parola assalto quando disse: «Come, hanno assaltato mio padre?»

Al momento il teste assicurò il fratello che si trattava di una disgrazia; ma poscia, pensando alla gente radunata in piazza, vennegli il dubbio non si trattasse di morte naturale.

Dopo fu edotto dal reverendo don Romano Zambon della fine del di lui padre.

Ritornato in casa Penzi, fu al teste ed agli altri membri di sua famiglia offerto marsala e brodo.

Pres. — Da chi?

— Da Riccardo.

Dice che quando ebbe notizia dell'arresto di Arturo, ne rimase meravigliato, poichè non avrebbe mai sospettato fosse stato lui l'assassino, anche pel fatto che da lui aveva avuto il telegramma che l'avvisava della disgrazia.

A domanda *del Presidente* risponde di aver sentito dire che Arturo aveva commesso delle irregolarità in ufficio.

L'avv. Cavarzerani presenta un certificato medico comprovante che la vedova Steffinlongo non può presentarsi all'udienza.

Viene di conseguenza data lettura del suo interrogatorio scritto, nel quale dice che vennero nella mattina del 20 dicembre a prenderla a Budoia, e che, arrivata ad Aviano, seppe che suo marito era morto. Sulle prime credeva fosse morto per apoplessia.

Aveva *sentito una volta dire* da suo marito: *Quel benedeto Arturo me ne fa sempre una de nova e no posso mai moverme da l'ufizio.*

Vengono quindi letti i verbali di confronto fra i fratelli Penzi nelle carceri di Pordenone, e questi fatti in seguito a domanda di Arturo che diceva di volere per l'ultima volta baciare i suoi fratelli.

Viene spedito un telegramma al Procuratore del Re di Pordenone perchè si rechi ad Udine col primo treno.

Camilotti Ovidio. E' figlio del signor Francesco Camilotti di Sacile, esattore di Aviano e suo procuratore.

Dice che Arturo Penzi, assunto quale messo nel 1893, fu abilitato nel 1894, a seguito di parere dello Steffinlongo, alle funzioni anche di collettore, ma che in seguito avendo avuto a riscontrare diverse irregolarità da lui commesse ne aveva ordinato il licenziamento e che ciò non avvenne per l'interposizione dello Steffinlongo.

Dice che un giorno essendo ad Aviano e trovandosi al Caffè, presenti Arturo Penzi e suo padre, ed avendo egli detto di essere a perfetta conoscenza delle irregolarità che l'Arturo andava commettendo, questi si mantenne negativo, ma che avendogli poscia mostrate le bollette, disse che faceva ciò per coprire gli ammanchi che riscontrava tutte le volte che recavasi fuori di residenza per le esazioni.

Voleva egli allora licenziarlo, ma fu lo Steffinlongo che s'intromise in favore dell'Arturo.

In tale occasione fecegli impressione il freddo contegno del padre di Arturo Penzi.

Ebbe ancora dopo a scrivere a Steffinlongo di mettere in libertà l'Arturo.

Relativamente a Giov. Batt. Penzi dice che questi era stato licenziato perchè sospetto di piccoli furti che si andavano commettendo nell'ufficio esattoriale, e che andò a Sacile da lui per reclamare contro tale provvedimento chiedendone la revoca.

Da Steffinlongo ebbe poi una lettera la quale dava esatta spiegazione di tutto e recatosi dopo il teste ad Aviano rimase assai meravigliato di vedere ancora in ufficio il Giov. Batt. Penzi.

Fu allora che lo Steffinlongo dissegli che lo teneva perchè aveva paura di quella famiglia.

Avendo avuta notizia di nuove malversazioni commesse da Arturo Penzi, fecegli togliere la patente di collettore, ma sa che malgrado ciò egli commise delle irregolarità come prima.

Una sera venne da lui, a Sacile, Arturo Penzi, a mostrargli un foglio staccato da un Bollettario, dimostrante che aveva commesso delle irregolarità, e per chiedergli perdono. Il teste gli disse: «E' ora di finirla!» Avrebbe *voluto senz'altro* licenziarlo, ma poscia pensando alle parole di Steffinlongo (della paura che gli *faceva la famiglia Penzi*), *desistette* da quel divisamento.

Fu richiesto per lettera da Arturo di un certificato di buon servizio, ma egli si astenne dal rilasciarlo.

Ad Aviano il teste si recava ogni due mesi per incassare la rata e precisamente il giorno 19, quando in quel giorno non fosse stata festa.

Il 20 dicembre, oltre che per l'incasso della rata, doveva recarsi ad Aviano perchè lo Steffinlongo l'aveva invitato, dovendo fargli delle comunicazioni. Questo invito lo mise in sospetto si trattasse di qualche irregolarità *commessa* da qualche impiegato.

Il quel mattino poi, prima che si *disponesse a partire, ricevette* un telegramma da Aviano, che diceva: «Urge sua presenza Aviano; Steffinlongo morto».

Espresse subito il sospetto che fosse stato ucciso, e la moglie del teste soggiunse: «Sarà stato Penzi».

Anzichè da solo, come di consueto, si recò egli ad Aviano in compagnia di un suo impiegato, certo Pighini, e giunto in paese incontrò per primo l'Arturo che pacificamente fumava una sigaretta.

Arrivato in piazza vide molta *gente* e piantonato dai carabinieri l'ufficio della Esattoria.

*Arturo vennegli* a stendere la mano ed egli ne ebbe ribrezzo e la respinse. Era pallido.

Non gli credette quando disse: «Vedrà che i denari si troveranno, poichè Steffinlongo li teneva nella camera da letto».

Dice che, venuto il consesso giudiziario, fu Arturo che rovistò nelle tasche dell'ucciso.

Secondo le risultanze d'un libretto trovato scritto da Steffinlongo, l'ammanco *sarebbe* di lire 13,958.41, diminuite di lire 165.17 trovate in cassa.

Sononsi poi trovate *lire* 8272 *nascoste* fra le tavole, 3500 fra i libri e le 450 prestate alla signora Toscratti. A completare la somma totale depredata mancherebbe oltre un migliaio di lire.

Avv. Driussi — Quando fu licenziato Giov. Batt.?

Camilotti — Nel luglio 1897.

Avv. Driussi — Si è però rifiutato di rilasciargli un certificato di buon servizio?

Camilotti — Mi sono rifiutato per Arturo, e per Giov. Batt. scrissi a Steffinlongo che lo licenziavo per ragioni di economia.

Avv. Driussi — *Gli scrisse* che lo licenziava per ragioni di economia, ma nella lettera però gli attestava la sua stima.

(Presenta la lettera, che il Presidente legge, e ch'è infatti in questi sensi.)

Camilotti — Questa lettera era accompagnata da altra diretta allo Steffinlongo, nella quale è detto che l'*economia* era un pretesto, e siccome io personalmente nulla avevo col Giov. Batt., così gli avevo rilasciato quel certificato perchè avesse potuto procurarsi occupazione altrove.

Avv. Driussi — Però Giov. Batt. continuò a prestare servizio in Esattoria anche dopo il suo licenziamento.

Camilotti — Lo trattenne Steffinlongo, pagandolo del suo, e quando un giorno io gli rimarcai la presenza del Giov. Batt. in ufficio, mi rispose: «Cosa vuole, mancano pochi mesi alla scadenza del quinquennio e a me preme ritornare a Budoia e *salvar la panza per i fighi*». Da queste parole il teste arguiva che Steffinlongo avesse paura dei Penzi.

Avv. Driussi — Può il teste precisare con sicurezza la somma che doveva versare Steffinlongo e che venne rubata?

Camilotti — Da un registro dello Steffinlongo, ho rilevato la somma che *doveva essere versata; tale registro* si trova negli atti del processo.

Penzi Arturo — Bisogna trovare un altro registro, a stampa, nel quale si notavano tutti i versamenti.

Camilotti — Quello non si è trovato.

Avv. Driussi — Siccome Camilotti dichiara che manca una parte della somma rubata all'ufficio esattoriale, così faccio istanza ai poteri discrezionali dell'eccellentissimo presidente ed alla Corte perchè sia chiamato un contabile che possa fare una esatta verifica degli ammanchi, colla scorta dei Bollettari e mandati.

Presidente — Non ho nessuna difficoltà a far ciò. Indichi lei un bravo contabile che possa incaricarsi di tale lavoro.

Camilotti — Temo che difficilmente un contabile possa sortire da quel e nes.

Avv. Driussi — E lei come potè stabilire la cifra esatta dell'ammanco?

Camilotti — Servendomi di quel registro.

Avv. Levi — Faccio anche io domanda perchè a mezzo di un contabile si verifichino Bollettari e mandati per stabilire con precisione la cifra dell'ammanco.

Presidente — Faremo venire un contabile.

*Udienza pomeridiana.*

Durante il riposo Arturo Penzi ebbe una seconda crisi nervosa, non però così forte come quella di ieri, e fu assistito dal dott. D'Agostini, così che potè presentarsi calmo all'udienza.

---

Presidente — Annuncio che durante la sospensione dell'udienza, si è presentato a me il signor Camilotti per consegnarmi la lettera diretta a Stefinlongo e che accompagnava quella diretta a Giov. Batt. Penzi.

Il cancelliere ne dà lettura, ed è infatti nei termini accennati dal Camilotti nell'udienza ant.

Pres. — Quale dunque, secondo le risultanze del registro, è effettivamente la somma rubata?

Camilotti — Lire 13,358.41 meno però 165.17 trovate in cassa.

Di questo importo si rinvennero come già dissi 8272 fra le tavole, 3500 in un libro e 450 furono restituite dalla signora Tosoratti-Mascherebbero quindi lire 1136.41.

Pres. — E le lire 1500 rinvenute nella camera di Stefinlongo, di chi erano?

Camilotti — Quelle sono di Stefinlongo.

Penzi Arturo — Il signor Camilotti dice oggi che le 1500 lire trovate in camera sono proprietà di Stefinlongo, mentre allora diceva che erano sue, per cui non vi sarebbe nessun ammanco.

Camilotti — Lo credevo sulle prime.

Avv. Driussi — Domando al teste se D'Orlandi credeva che i denari dovessero trovarsi nella camera di Stefinlongo.

Camilotti — Sì.

Pres. — Ebbe lei qualche questione con Giov. Batt.?

Camilotti — Il 20 dicembre dopo che ero stato sentito dal giudice istruttore, Giov. Batt. mi investì dicendo: « Cosa ha detto lei a carico di mio fratello? »

Presidente — E lei che cosa rispose?

Camilotti — Ho detto quel che ho detto, risposi, senza rendergliene conto.

Presidente — Come poteva Gio. Batt. sapere quello che lei aveva detto al giudice?

Camilotti — Doveva essere stato ad origliare.

Pres. — Quando lei seppe che era morto Stefinlongo ebbe dei sospetti su qualcuno?

Camilotti — Appena ricevuto il telegramma, sospettai fosse stato Arturo ad ammazzarlo.

Ha sentito di colloqui tenuti tra i fratelli, ma nulla sa di sua scienza.

Penzi Giov. Batt. — Non ho mai rivolte parole aspre al signor Camilotti, non avendo nulla saputo di quanto disse al giudice istruttore. Gli chiesi soltanto perchè *nutrisse sospetti* a carico di mio fratello Arturo.

Il teste Camilotti conclude dicendo che gli balenavano dei sospetti anche in confronto di Giov. Batt.

---

Si dà lettura di una lettera di Stefinlongo a Giov. Batt. Penzi, nella quale è detto che in seguito ad una scena violenta avvenuta tra loro, era licenziato.

In quella lettera Giov. Batt. è qualificato per ineducato e caparbio.

Leggonsi i precedenti esami di Camilotti ed una lettera di Giov. Batt. ad Arturo, che si trovava a Montereale, con la quale l'avvertiva che Stefinlongo *aveva scoperto le sue irregolarità* e l'invitava a provvedere per rimediarvi.

Avv. Levi — Siccome anche oggi Arturo Penzi ebbe un nuovo attacco nervoso, così vorrei fosse chiamato il dott. D'Agostini.

Pres. — Oggi il dottore è assente: lo faremo venire domani.

---

Viene chiamato Stefinlongo Emilio, figlio dell'ucciso.

Il 20 dicembre si recò con sua madre e sua sorella ad Aviano. Credeva dapprima che suo padre fosse morto per apoplessia. Non ebbe sospetti su Arturo.

Dice che furono bene accolti in casa Penzi.

Stefinlongo Elisa, figlia dell'ucciso.

Depone come il fratello e soggiunge che suo padre avrebbe dovuto essere possessore di circa 4000 lire, di cui domanda la restituzione.

Pres. — Va ben! Va ben!

Penzi Arturo — Stefinlongo prelevava pei suoi bisogni lire 1.50 al giorno e diceva sempre che alla fine del quinquennio avrebbe fatto il conguaglio.

Pres. — Che stipendio aveva Stefinlongo?

Camilotti — 1800 lire, che caricava sui registri in due epoche, 900 ogni semestre.

Roviglio ing. Girolamo di Pordenone, citato coi poteri discrezionali.

Dà spiegazioni sui piani della casa Penzi, da lui eseguiti, e li mostra ai giurati.

Sellenati cav. Edoardo procuratore del Re a Pordenone, citato coi poteri discrezionali.

Fu quattro o cinque volte ad Aviano in seguito all'uccisione dello Stefinlongo.

La *mattina del 20 dicembre*, appena giunto ad Aviano, gli si presentò per primo Arturo Penzi, che diede tutte le informazioni possibili. Frugò nelle tasche dell'ucciso e indicò un segreto esistente nell'ufficio, ove si rinvennero circa 4000 lire e che nessuno altro conosceva.

Pres. — Si prestò spontaneamente l'Arturo a frugare nelle tasche del morto?

Sellenati — Spontaneamente.

Pres. — Sa che facendo ciò siasi macchiato un dito di sangue, e, pulendoselo nei vestiti del morto, abbia detto: « Speta vecio che me neta, perchè no i credesse che te go copà mi ».

Sellenati — Questo mi venne riferito dal cancelliere che era meco.

Pres. — Riscontrò nell'Arturo commozione?

Sellenati — No. Seppi da altri che fu visto più pallido del solito.

Pres. — Ebbe dei sospetti su di lui?

Sellenati — Al momento no.

Quando ero per partire, fu il tenente dei carabinieri, signor Rimini, ed il pretore signor Doudreville, che manifestarono dei sospetti su Arturo, ed allora *io diedi ordine* al tenente, il quale doveva fermarsi ad Aviano, di investigare e al caso procedere anche all'arresto dell'Arturo.

Pegorer Maria detta Sfes d'anni 47, serva della signora Dall'Oglio, proprietaria del locale dell'Esattoria *e presso la* quale abitava Stefinlongo.

E' una donnetta piccina piccina. Entrando lesta in sala non vede lo scalino che c'è alla porta, per cui inciampa e cade, destando l'ilarità del pubblico. Il brigadiere dei carabinieri, Agostini, la solleva, e, come fosse stata una bambina, la porta di peso fino alla sedia destinata pei testimoni. (Il pubblico ride ed il presidente scampanella per ottenere il silenzio).

La Pegorer dice che Stefinlongo mangiava in casa tre volte al giorno. La sera del 19 dicembre verso le 5 e mezza fece per entrare in Esattoria a domandargli *che cosa volesse cenare*, ma trovò la porta chiusa e per quanti sforzi facesse non riuscì ad aprirla. Bussò, ma non ebbe risposta.

Ritornò dopo mezz'ora e dalla finestra vide entro l'ufficio il lume acceso.

Alle 6 e mezza venne il postino che, avendo pur egli trovata chiusa l'Esattoria, le consegnò delle lettere per Stefinlongo.

Anche alle 7 notò il lume sempre acceso.

Quando alle 8 andò a casa sua, dove dorme, non fece osservazione se il lume *fosse ancora acceso nell'ufficio.*

Al mattino successivo D'Orlandi le disse di avere trovata aperta la porta dell'ufficio.

Seppe poi che era stato trovato ucciso lo Stefinlongo.

Essa non entrò nell'ufficio a vedere il cadavere.

*(Continua).*

## Parlamento Nazionale

**CAMERA DEI DEPUTATI.**

Seduta del 24.

Presidenza *Biancheri.*

Viene presentata la relazione sul disegno di legge relativo alle facoltà da darsi al Governo in rapporto all'esercizio provvisorio.

Sonnino e Zanardelli dichiarano che voteranno *le proposte della Giunta del* bilancio, e cioè l'esercizio provvisorio per un mese.

L'Estrema Sinistra vorrebbe l'esercizio *soltanto per quindici giorni.*

Infine la Camera approva la proposta della Giunta del bilancio con voti 198 contro 41.

## Rivista sportiva settimanale

**In Friuli.**

Un *record* Pontebba Ventimiglia.

Nel prossimo luglio il signor Alberto Quaglia di Calamandrano tenterà stabilire il *record* in bicicletta senza allenatori sul percorso seguente: Pontebba-Udine-Treviso-Vicenza-Verona-Milano-Torino-Savona-Ventimiglia (Km. 900 circa) in meno di 60 ore.

Verrà in seguito indicato più precisamente il giorno della partenza, nonchè le altre modalità del viaggio.

*Gibur.*

## NOTIZIE E DISPACCI
### DEL MATTINO

**La scala mobile per i grani.**

*Roma 25* — Acquista sempre maggior favore tra i membri della Camera la proposta della Commissione generale del bilancio di applicare per i dazi sui grani una scala mobile, che vada da 1 a 8 lire per ettolitro di grano.

**Trattati.**

*Roma 25* — Oltre al trattato, che è quasi concluso, tra l'Italia e la Repubblica Argentina, altri si stanno negoziando coll'Inghilterra e col Brasile.

L'on. Visconti-Venosta pensava di iniziare delle trattative anche cogli Stati Uniti, quando sopraggiunse la crisi, per cui tutto rimase in sospeso.



## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 24 giugno.*

Le pretese dei nostri detentori, per le poche rimanenze sete che oggi esistono sulla piazza, seguono la tendenza già più volte indicata, quella del sostegno e del rialzo, tanto più che anche le richieste si fanno maggiori.

Più si è aspettato per adempiere a tali richieste e più esse hanno preso un carattere d'urgenza, che diminuisce al compratore la facoltà di star fermo sulle prime offerte, e ciò tutto a vantaggio del detentore.

Lentamente ma quotidianamente assistiamo al migliorare dei corsi.

Pel raccolto dei bozzoli ripetesi anche in quest'anno quanto è avvenuto nello scorso: le sane e belle qualità vengono pagate con rialzo, le medie restano stazionarie, *mentre che le infime*, con facilità perdono terreno.

*(Dal Sole)*

**MERCATO BOZZOLI**

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 24 giugno 1898.

| Qualità delle Galette | Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire – Minimo | Prezzo giornaliero in lire – Massimo | Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero | Prezzo adequato generale a tutto oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gialli ed incrociati gialli | 2654.20 | 421.35 | 2.60 | 3.35 | 3.14 | 3.04 |

**Mercato bozzoli.**

*Udine* 25 — Bozzoli pesati sino alle ore 10.30 chilogr. 206. Gialli ed incrociati gialli da lire 2.70 a 3.35.

*S. Vito al Tagliamento* 24 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.75 a 3.07.

*Gorizia* 23 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.18 a 1.36.



**Orario Ferroviario**

(vedi quarta pagina)







## Bollettino della Borsa

UDINE 25 giugno 1898

| | giu. 24 | giu 25 |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti | 100.35 | 100.30 |
| » » fine mensile | 100.25 | 100.35 |
| Detta 4 ½ ex coupons » | 109.— | 109.— |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 100.— | 99.75 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 320 — | 328 ½ |
| » 3 % Italiane ex coup. | 319.— | 319.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 504.— | 504.— |
| » » 4 ½ | 512.— | 512.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 448.— | 448 — |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 495.— | 495.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 517 — | 518.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102 — | 102 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 829 — | 831 — |
| » di Udine | 130.— | 130 — |
| » Popolare Friulana | 133 — | 133 — |
| » Cooperativa Udinese | 35.— | 35.— |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1350 — | 1350.— |
| » Veneto | 241.— | 239.— |
| Società Tramvia di Udine | 70 — | 70 — |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 732 — | 732.50 |
| » » Mediterr. ex coup. | 532 — | 532 — |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 107.17 | 107.15 |
| Germania » | 132.77 | 132.75 |
| Londra » | 27.09 | 27.08 |
| Austria Banconote » | 225 ½ | 225 ½ |
| Corone » | 112.— | 112.— |
| Napoleoni » | 21.42 | 21.41 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 93.72 | 93.77 |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.22.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

# CHININA - MIGONE

**PROFUMATA E INODORA**

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

**Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.**

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50**.

*Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.*

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borangs farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Ostoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

# AMARO D'UDINE

## PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

## ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

# DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

## DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico e di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

**Prof. Gaetano La Fauna**

*Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine*

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, di malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvagie ed irrisolubili.

*L'AMARO D'UDINE* è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

**Nicola dott. Pellegrini**

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

# TORD-TRIPE

**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889**

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badose che è pericolosa pei suddetti animali.

## DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Congeon** ha fatto ne' nostri Stabilimenti al Magazzino grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti, al suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

## L'A VERA

# ANTICANIZIE

## A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* o *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

*Una sola bottiglia* dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del gior. *Il Friuli* a lire *3* alla bottiglia di grande formato.

# ACQUA della CORONA

**La migliore tintura del mondo**

## Potente ristoratore

**dei capelli e della barba**

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida *tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetto*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

# VERA TELA ALL'ARNICA

## GALLEANI

**Milano** - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

*con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di *prova*, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **coliche nefritiche**; nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.10** la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori**: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppani Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

**Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50.**

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.52 | 7.— | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.57 | O. 5.12 | 10.05 |
| M.* 6.05 | 9.49 | O. 10.50 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.** 17.25 | 21.45 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.23 | 23.05 | O. 22.15 | 3.04 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.50 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.04 | 6.37 | M. 7.05 | 7.32 |
| M. 9.50 | 10.18 | M. 10.33 | 11.— |
| M. 12.— | 12.31 | M. 14.15 | 14.45 |
| M. 17.10 | 17.36 | M. 17.56 | 18.25 |
| M.* 22.05 | 22.33 | M.* 2.43 | 3.12 |

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 3.10 | 7.35 | [illegible] | 11.10 |
| D. 8.— | 10.37 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 17.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.51 | 10.24 | M. 8.08 | 9.43 |
| M. 14.55 | 17.16 | M. 14.39 | 17.03 |
| M. 18.29 | 20.53 | M. 20.10 | 21.59 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

| da S. Giorgio | a Trieste | da Trieste | a S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 8.45 | M. 6.20 | 8.50 |
| O. 8.53 | 11.20 | M. 9.— | 12.— |
| M. 16.15 | 19.45 | M. 17.35 | 19.35 |
| O. 21.05 | 23.40 | M.* 21.40 | 22.23 |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| da Casarsa | a Portogr. | da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.10 | 8.47 |
| O. 9.13 | 9.50 | O. 13.05 | 13.55 |
| O. [illegible] | 19.50 | O. 20.45 | 21.25 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.40 | 6.55 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 | S. T. 12.30 |
| R. A. 14.50 | 16.35 | 13.55 | R. A. 15.30 |
| R. A. 18.— | 19.45 | 18.10 | S. T. 19.25 |

NUOVA SCOPERTA

# TINTURA EGIZIANA

## ISTANTANEA

**per tingere capelli e barba in Castano e Nero**

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato!

*Scatola grande lire* **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

inventore

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.